

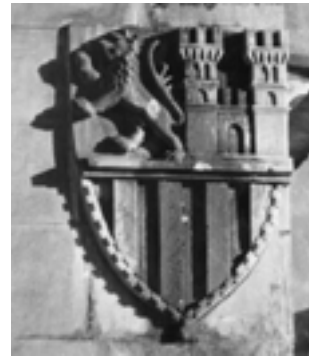
ARCHE ANDRIANI

La famiglia Andriani fu presente a Dervio già a partire dal periodo a cavallo tra XII e XIII sec., quando Ruggero Andriani acquistò alcuni terreni da Guglielmo Cattaneo di Castello.

Inoltre è noto che il 30 maggio 1271 a Jacobo Andriani fu confermato il feudo di Corenno, di Dervio e di parte del monte di Varenna, trasmesso poi agli eredi fino all'estinzione della linea principale della famiglia nel 1831.

A parte le mura dell'antico castello, il principale segno dell'importanza degli Andriani è costituito dalle tre arche funebri tuttora visibili sulla facciata della chiesa di san Tommaso di Canterbury a Corenno. Esse furono realizzate nel XIV sec. per alcuni membri della nobile famiglia.

Nonostante siano state realizzate tutte nello stesso secolo, presentano caratteristiche piuttosto diverse tra loro.



Stemma degli Andriani

Rispetto all'immagine riprodotta in basso, è consigliabile considerarle a partire da destra verso sinistra, dato che, come avremo modo di vedere, questo sembra corrispondere al loro ordine temporale.



Le tre Arche Andriani

La prima arca a destra è appunto la più antica e presenta delle fasce bicrome.

Sulla chiave di volta è presente Cristo benedicente, con ai lati due stemmi Andriani a specchio. Poiché viene attribuita alla prima metà del Trecento, sembra possa trattarsi del sepolcro di Jacobo Andriani, defunto tra il 1325 e il 1327.

Nel 1774 fu utilizzato come sepolcro per Gian Mario Andreani, come ricordato da una iscrizione.

La seconda arca non presenta iscrizioni, ma è molto più decorata della precedente.

Alla base delle colonnine sono presenti due figure, spesso indicate come semplici leoni, ma in realtà si tratta di un leone e di un toro, simboli di due dei quattro evangelisti (san Marco e san Luca). Infatti un angelo e un'aquila sono presenti in due formelle all'interno dell'arca, per rappresentare gli altri due evangelisti (san Matteo e san Giovanni).

All'interno dell'arca è presente un fregio con alcune figure (immagine sotto).

Alle estremità si riconoscono san Pietro a sinistra (tiene in mano una chiave e un libro) e santa Caterina a destra (con la ruota e la palma del martirio). Al centro la Madonna in trono con il Bambino benedicente in grembo.

A sinistra forse san Giovanni Battista e a destra un Vescovo, forse san Tommaso di Canterbury, al quale è dedicata la Chiesa, oppure sant'Abbondio.

Anche per quest'arca, sulla chiave di volta è visibile un Cristo benedicente, e ai lati gli stemmi Andriani a specchio. Nella parte superiore si trova un'annunciazione con un angelo inginocchiato a sinistra e la Madonna in piedi a destra. Al centro, sulla sommità, Cristo in croce.

Si ritiene possa trattarsi del sepolcro di Andriotto Andriani, figlio di Jacobo.

La terza arca è addossata alle mura del castello. Presenta una decorazione con i simboli dei quattro evangelisti, sormontata da una iscrizione che indica il 1371 come anno di realizzazione e Stefano Andriani, figlio di Baldassarre, come committente dell'opera.

Sulla sommità, oltre allo stemma Andriani, è presente un'immagine di Cristo nel sepolcro.

Una lapide nella parte inferiore ricorda come nel 1771 l'arca sia stata restaurata da Gian Mario Andreani.

Quest'ultima arca fino al 1870 era posta all'interno della Chiesa, come ricorda una lapide posta sulla piazzetta.



Fregio della seconda arca con a sinistra san Pietro e san Giovanni, al centro la Madonna in trono con bambino, a destra un vescovo e santa Caterina



Comune di Dervio - Assessorato alla Cultura

Progetto *Tracce sull'acqua* - Anno 2003

Iniziativa realizzata con il contributo della Provincia di Lecco

Per informazioni storiche sul Comune di Dervio visitate il sito internet: www.dervio.org